

COMUNE DI UDINE

Estratto dal verbale delle deliberazioni del CONSIGLIO COMUNALE convocato in

Sessione **ordinaria** per risoluzione **5 marzo 1952 N. 223 d'ord.**

della Giunta Comunale

Seduta **Pubblica** del 22 marzo 19 52

Consiglieri presenti N. **32** Assenti N. **8 giust.**

Presidente **avv. G. Centazzo**

Segretario Generale dott. F. Bellonzi

N. 3/3 d'ord.

O G G E T T O

Piano di ricostruzione della zona sud-orientale della città - Variante.

DELIBERAZIONE

Viene data lettura della seguente relazione già distribuita a tutti i Con-
siglieri con l'avviso di convocazione:

“ Il Ministro dei Lavori Pubblici, dopo l'esame delle osservazioni e del-
le opposizioni dei cittadini e degli interessati nonché delle controedu-
zioni del Comune, ha approvato con il decreto 27 aprile 1951, n. 212 Div. XXIII”
il piano parziale di ricostruzione di Udine relativo alla zona sud-orientale
della città assegnando per la sua esecuzione il termine di quattro anni.

Il decreto suddetto prescriveva:

a) di ridurre da m. 26 a 20 la larghezza del nuovo viale da aprirsi fra
il cavalcavia di Porta Aquileia e la piazza Patriarcato e di fissare in me-
tri 20 l'altezza massima degli edifici da costruirsi lungo tutto il viale
stesso;

b) di evitare la demolizione dell'edificio illeso sull'area costituente
il mappale 210 del foglio 39 del Catasto (di proprietà Fussi), deviando il
traffico, allo sbocco del viale in piazza Patriarcato, in senso unico nonché
di mantenere ed ampliare il verde pubblico nel piazzale Palanovà agli imboc-
chi del nuovo viale e del viale Giacomo Leopardi per inquadrare la Torre
dell'antica porta;

c) di spostare verso est il tracciato della nuova strada che sboccherà
nel viale XXIII Marzo 1848 presso l'inizio della rampa di accesso al caval-

cavia, allo scopo di non investire i fabbricati illesi incidenti sui mappali 550 (proprietà Plaine) del foglio 41, limitandone la lunghezza della parte opposta alla piazzetta del nuovo mercato previsto su via Larga, piazzetta da restringersi alla linea di confine tra i mappali 180 e 177 del foglio 41;

d) di sopprimere lo slargo previsto sul mappale n. 480 del foglio 41 al fine di rendere fabbricabile l'area da esso occupata;

e) di modificare il tracciato della nuova strada che dal piazzale Ronchi condurrà a via Treppo, in asse con via Tomadini, in modo da evitare la "baionetta" in corrispondenza dell'attraversamento di via Vittorio Alfieri;

f) di ristudiare, secondo i suggerimenti del Comitato tecnico del Provveditorato alle OO.PP., la sistemazione di via del Pozzo e adiacenze.

In ottemperanza alle prescrizioni sopraelencate e seguendo le direttive del locale Ufficio del Genio Civile, all'uso delegato dal Ministero dei LL.PP. a vigilare sull'esatto e tempestivo loro adempimento, è stata rifatta la tavola 13° del progetto la quale comprende ora tutte le modifiche e le varianti che il D.M. 27 aprile 1951, n. 212 ha prescritto di apportare allo stato definitivo del piano di ricostruzione in data 9 agosto 1949, che fu adottato dal Consiglio Comunale con la deliberazione 21 settembre 1949, n. 185 approvata dalla Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 26 ottobre 1949, tavola che perciò sostituisce l'allegato n. 13 del piano progettato riguardante lo stato definitivo.

Inoltre si è riprodotta integralmente la tavola VI° del progetto rappresentante lo stato dell'abitato al 1° maggio 1949 in modo che essi costituiscono i due elaborati essenziali prescritti dall'art. 4 della legge 27 ottobre 1951, n. 1402.

Alle due tavole sopra menzionate è annesso il fascicolo contenente le norme edilizie modificate secondo quanto è prescritto nel decreto ministeriale e con l'aggiunta di lievi chiarimenti riguardanti le altezze e le distanze dei fabbricati indicate negli articoli 12° e 13° per metterle in armonia con le Norme e le prescrizioni tecniche per l'attuazione del piano regolatore generale approvato con R.D.L. 5 settembre 1938, n. 1750.

A sensi dell'art. 11 della legge sopra menzionata, ritiene opportuno chiedere che la durata del periodo di esecuzione del piano di ricostruzione sia elevata a cinque anni dalla data del decreto di approvazione delle varianti ora apportate al piano 9 agosto 1949 data l'insufficienza del periodo di quattro anni precedentemente fissato.

Premesso quanto sopra, la Giunta Municipale propone al Consiglio il

seguinte ordine del giorno:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la nota 27 aprile 1951, n. 212 Div. XXIII*, con la quale il Ministero dei Lavori Pubblici - Direzione Generale dell'Urbanistica e delle Opere Igiene che comunicava al Comune che con Decreto Ministeriale di pari numero e data era stato approvato, previa decisione sulle opposizioni presentate e con gli stralci, le modifiche e prescrizioni citate nelle premesse del Decreto medesimo, il piano parziale di ricostruzione in oggetto ed erano state rese esecutorie - salvo alcune modifiche e prescrizioni - le Norme edilizie annesse al piano medesimo;

Considerato che nella nota sopra menzionata era stabilita che sotto la vigilanza del Genio Civile di Udine, l'Ufficio Tecnico del Comune dovesse ristudiare le parti del piano alle quali il Ministero dei LL.PP. aveva ritenuto di apportare delle varianti;

Visto l'elaborato in data 11 marzo 1952 a firma del dott. ing. Cesare Paldi, Capo dell'Ufficio Tecnico del Comune, comprendente la relazione, le norme edilizie e le due tavole contenenti le varianti suddette e sostitutive di quelle allegate al D.M. sopracitato,

D E L I B E R A

1°) di approvare l'elaborato di cui sopra il quale verrà pubblicato ai sensi della legge 27 ottobre 1951, n. 1402, portante modificazioni al D.L. 1° marzo 1945, n. 154 sui piani di ricostruzione degli abitanti danneggiati dalla guerra e sarà quindi inoltrato al competente Provveditorato Regionale alle OO.PP.;

2°) di chiedere che la durata del periodo di esecuzione del piano sia elevata da quattro cinque anni dalla data del decreto di approvazione delle varianti di cui alla presente deliberazione.***

Terminata la lettura di quanto sopra, il Presidente dichiara aperta la discussione.

Il Consigliere Sen. Cosattini deplora che siano sorte opposizioni al piano primitivo da parte di taluni interessati e rileva l'inopportunità di prescrivere che tutte le costruzioni ai lati del nuovo grande viale, dal Cavalcavia di Porta Aquileia a Piazza Patriarcato, siano munite di portici.

Il Consigliere Ecc. Tessitori sostiene invece la necessità di non mutare comunque le varianti studiate e proposte dall'Ufficio Tecnico Municipale. Ciò per ragioni pratiche di importanza decisiva.

I Consiglieri On. Barbina, Midena e De Fra si associano al pensiero di S.E. Tessitori.

SIXI Il sen. Cosattini insiste sulla sua tesi precisando che a suo avviso l'obbligo della costruzione dei portici non dovrebbe costituire un vincolo inderogabile.

Il Presidente rammenta le "tormentose" vicende del piano di ricostruzione, la cui pratica si trascina da tanti anni; confuta la tesi del sen. Cosattini, circa i portici, tesi che ritiene inaccoglibile non soltanto per non creare nuove remore alla esecuzione del piano, ma anche per ragioni di viabilità e, a richiesta del Consigliere Pitassi, chiarisce alcuni aspetti tecnici delle varianti studiate dall'Ufficio Tecnico Municipale.

Dopo di che, nessun altro avendo chiesto di parlare, il Presidente mette a partito l'ordine del giorno proposto dalla Giunta che viene approvato col voto unanime e palese dei 32 Consiglieri presenti e votanti.

IL PRESIDENTE

f.to G. Centazzo

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to R. Pittino

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to F. Bellonzi

ZI/
ma.

Pubblicata all'Albo Pretorie

il 29.3.1952 (ok mercato)

non venne prodotto ricorso

Il Vice Segretario

f.to A. Bertoli

N.27543/4584 - Div. IV - Udine 17 maggio 1952

Visto ed approvato dalla G.F.A. in seduta del 16.5.1952.

IL P. PRESIDENTE f.to Mozzi